

Torino, 06 giugno 2013

Prot. n. 22\2013

All'Assessore alla Tutela della Salute e Sanità
Ugo Cavallera
C.so Regina Margherita, 153 bis
10122 TORINO

e p.c.

Sostituto Procuratore della Repubblica di Torino
Dott. Andrea Padalino
Corso Vittorio Emanuele II, 130
10138 Torino

Al Direttore Generale Asl To1
Dott.ssa Giovanna Briccarello
Via San Secondo, 29
10128 TORINO

Al Direttore Generale Federazione Torino Ovest
Ing. Giorgio Rabino
Via Martiri XXX Aprile, 30
10093 Collegno (TO)

OGGETTO: Nomina di responsabile della prevenzione della corruzione ex legge 190/2012

Egregio Assessore,

in merito alla ormai nota vicenda del dipendente della ASL TO1, multi-incaricato da diversi Direttori Generali succedutisi negli anni (in particolare dall'attuale), apprendiamo dai giornali che la Procura ha aperto un fascicolo al riguardo. Ritengo che sia più che opportuno ricordarLe come necessario un suo intervento, sia per i fatti già elencati nella lettera prot. n. 20/2013 del 29/05/2013 inviata a lei, al Prefetto ed ad altri destinatari, sia per fornirLe una interpretazione autentica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione Pubblica, in merito alla applicazione della legge 190/2012 dalla quale è discesa una delle tante delibere oggetto della missiva.

Solo a persone con conoscenze pressoché nulle in materie giurisprudenziali e contrattuali potrebbero sfuggire che la circolare n. 1 del 25/1/2013 definisce chiaramente quali siano i requisiti necessari per ricoprire la funzione di *"responsabile della Prevenzione e della repressione della corruzione e della illegalità nella pubblica Amministrazione"* di cui all'art. 1, comma 7 della suddetta Legge. Il caso ha voluto che non solo la Direttrice Briccarello ha effettuato tale nomina irridendo le disposizioni legislative, ma che molto recentemente anche il Direttore della Federazione Sovrazonale Piemonte 3 Torino Ovest, Ing. G. Rabino, con Determinazione n. 54 del 10 maggio 2013, è incorso nella medesima situazione, nominando la medesima persona.

Le allego pertanto la Circolare e La invito a farla esaminare celermente ai Suoi Uffici Legali; in particolare mi permetto di portare all'attenzione le pagine 5 e 6, da cui si desume chiaramente che le nomine sono clamorosamente illegittime. Credo che non possa sfuggire che nelle amministrazioni pubbliche, in cui non vi è una articolazione dei dirigenti in fasce, la scelta debba ricadere "prioritariamente" su Dirigenti di livello elevato.

E' veramente curioso che alla base della nomina di una figura così importante e delicata, la cui funzione è quella di contrastare la illegalità nella Pubblica Amministrazione, vi sia un atto che va contro la Legge dello Stato che la istituisce.

Invio questa missiva per conoscenza anche ai suoi due Direttori in modo che possano adeguatamente rileggersi come applicare le norme legislative. Le allego infine una delle tante delibere che riguardano sempre lo stesso dipendente, il quale risulta Presidente di una Commissione quale responsabile struttura semplice Affari Istituzionali che, Le ricordo, non solo non può essere creata senza un organico atto aziendale ma non può essere che affidata ad un Dirigente.

Sarebbe più che opportuno chiarire quali siano i meccanismi dietro a queste situazioni che debordano ormai dalla decenza ad evitare che la gestione delle strutture sanitarie dove lavoriamo ne vengano danneggiate dal punto di vista dell'immagine, avvalorando i continui strali di chi accusa il settore pubblico di essere un verminaio di favoritismi e clientele.

Cordiali saluti.

Il Segretario Regionale
Dott. Gabriele Gallone

